

8866-1. 20

16-2-98



ARCHIVIO

J. M. J.

Carissimi Confratelli,

Col cuore penetrato dal più vivo dolore compio il penoso ufficio di annunziarvi la perdita irreparabile di un nostro carissimo confratello, il

Ch. GIO. BATT. COSTA

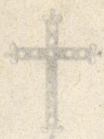
d'anni 19.

Egli, munito di tutti i conforti di nostra santa Religione, se ne volava al Cielo oggi alle ore 14,50. A Foglizzo ed a Valsalice, negli anni di noviziato e di studentato, a S. Benigno, primo campo di lavoro, che l'obbedienza gli assegnava verso la metà dell'anno scorso, ed ultimamente ad Ivrea, ove venne nei primi di ottobre p. p. per rimettersi dalla malattia che già a S. Benigno lo aveva colpito, si mostrò sempre perfetto modello del Chierico Salesiano. Alcune virtù in particolar modo si ammirarono nondimeno in lui, e furono una somma obbedienza, un amore ardente alla nostra Pia Società, ed una piena rassegnazione ai voleri di Dio, talchè non ostante le pene ed i dolori della malattia, che durò molti mesi e che egli sopportò in gran parte in piedi, il suo volto era sempre composto ad una dolce ilarità. La morte lo colse quasi repentinamente, ma non improvvisamente, poichè da molto egli vi si andava preparando. Sebbene abbiamo ferma fiducia che egli già goda il premio delle sue elette virtù, lo raccomandando tuttavia vivamente alle vostre preghiere.

Ivrea, 16 Febbraio 1898.

Vostro aff.mo in G. e M.

Sac. EUGENIO M. BIANCHI.



L. M. 1

Carissimi Contratelli

Col cuore penetrato dal più vivo dolore compio il penoso ufficio di annunziarvi la perdita irreparabile di un nostro carissimo contratello. Il

CH. GIO. BATT. COSTA

d'anni 19.

Egli, munito di tutti i conforti di nostra santa Religione, se ne volava al Cielo oggi alle ore 14.50. A' 7.00 giorno, ed a 7.00 notte, negli anni di noi - xinto e di sindacato, a S. Benigno, primo campo di lavoro, che l'obbedienza - gli assegnava verso la metà dell'anno scorso, ed ultimamente ad altre - ore venne nei primi di ottobre p. p. per rimettersi dalla malattia che già a S. Benigno lo aveva colpito. Si mostro sempre perfetto modello del - Chierico Salesiano. Alcune virtù in particolare modo se ammirarono non - meno in lui, e furono una somma obbedienza, un amore ardente alla nostra Pia Società, ed una piena rassegnazione ai voleri di Dio, talché non ostante - le pene ed i dolori della malattia, che durò molti mesi e che egli sop - portò in gran parte in piedi, il suo volto era sempre composto ed una - dolce illusione. La morte lo colse quasi repentinamente, ma non improv - zamente, poiché da molto egli si andava preparando. Sebbene appunto - prima vedeva che egli già godea il premio delle sue opere, tutto lo rac - comando tuttavia vivamente alle vostre preghiere.

1908, 10 Febbraio 1908

L'ostio effuso in G. e M.

Sac. EUGENIO M. BIANCHI